

Comunisti Altri 2 casi in ASL Roma 6 10 agosto da

ALTRI 2 NUOVI CASI AI CASTELLI ROMANI E LITORANEA (20 NELLA REGIONE LAZIO, 7 A ROMA)

NO AL LICENZIAMENTO DEI 150 LAVORATORI DEL SAN RAFFAELE, I NOSTRI EROI CHE HANNO COMBATTUTO CONTRO IL COVID

NO ALL'ACCORDO VERGOGNA TRA D'AMATO E I SINDACATI CGIL-CISL-UIL PER SALVARE GLI INTERESSI DI ANGELUCCI E FAR PAGARE AI LAVORATORI CON IL LICENZIAMENTO GLI ERRORI DELLA DIREZIONE AZIENDALE E DELLA ASL RM6

Nella Asl Roma 6, che comprende i Castelli Romani e la Litoranea, si registrano altri 2 nuovi casi nelle ultime 24 ore. Nessun Sindaco ha comunicato nulla in merito. Il numero complessivo dei guariti è stabile a 995, il numero delle persone attualmente positive è salito a 66 (+2), mentre il numero dei decessi è rimasto stabile a 92 casi. Rispetto al picco la curva dei nuovi contagi è risalita al 95%. Purtroppo dobbiamo rilevare che nei Castelli Romani e litoranea il covid circola liberamente e pericolosamente. Purtroppo non tutto è andato bene.



Pubblichiamo le foto della grande manifestazione di venerdì 7 Agosto davanti alla sede della ASL RM6 da parte dei lavoratori del SanRaffaele di Rocca di Papa, che sono da 2 mesi senza lavoro, senza stipendio e senza cassa integrazione. Dopo la revocadell'accreditamento della Regione Lazio, nessun paziente risulta ricoverato. La clinica è completamente vuota e i lavoratori hannodovuto svuotare gli armadietti. Anche la centralinista è stata mandata a casa. In questa situazione di completa incertezza per ungingantesco scontro politico tra Zingaretti (PD) e Angelucci (Forza Italia), dieci infermieri si sono dimessi e sono stati assunti a tempoindeterminato a Villa delle Querce a Nemi. Rimangono, però, 150 lavoratori, i nostri eroi, che hanno combattuto il coronavirus incondizioni difficilissime, che hanno chiesto aiuto ai colleghi della ASL RM6 e si sono sentiti rispondere "Noi non ci veniamo ad infettarea Rocca di Papa", che hanno chiesto con insistenza i tamponi che la ASL RM6 non concedeva, che hanno atteso anche 5 giorni per lerisposte dei tamponi dal Campus Biomedico di Trigatoria quando erano già positivi in molti. Le responsabilità della direzione del San Raffaele di Rocca di Papa e della ASL RM6 sono gravissime: 41 operatori sanitari del San Raffaele di Rocca di Papa si sono infettati,portando il covid anche nelle loro famiglie e pagando un prezzo altissimo, anche con dei familiari morti. Parlando con i lavoratori sonoemerse le gravissime responsabilità della ASL RM6 e della Regione Lazio di Zingaretti e D'Amato. Il San Raffaele di Rocca di Papanon era una struttura covid, bensì si componeva di una RSA, di un Hospice e di un reparto di lungodegenza. In questa struttura cheandava protetta, perché ospitava tantissimi anziani, la Regione Lazio e la ASL RM6 hanno commesso gli stessi errori della Lombardiae del Piemonte: decine di pazienti positivi asintomatici sono stati inviati al San Raffaele di Rocca di Papa, alcuni dei quali avevanocome prognosi una "polmonite interstiziale" e un tampone negativo di 15 giorni prima. Questi errori della Regione Lazio (evidenziatianche dalla trasmissione Report) hanno permesso al covid di infettare nella regione moltissime RSA e strutture per anziani. In questa struttura sanitaria che andava protetta con particolare attenzione, la ASL RM6 ha effettuato i primi tamponi solo a partire dal 5 aprile(mentre al NOC i tamponi erano stati eseguiti con largo anticipo già a metàmarzo). Emblematica la testimonianza di un infermiere cheè risultato positivo al covid, che è stato tresettimane in terapia intensiva e che oggi è stato costretto a protestare a quaranta gradi per ildiritto al lavoro e alla

